



La decisione di Saddam è stata approvata ieri dal parlamento di Baghdad Liberi anche 14 americani

Un inglese racconta la rivolta degli «scudi umani»: «Ci picchiavano per il solo piacere di farlo»

Il regime iracheno rilascia tutti gli ostaggi francesi

I 330 ostaggi francesi tornano a casa. Secondo il presidente di una fondazione americano-irachena Saddam sarebbe pronto a liberare tutti gli occidentali in cambio di «rassicurazioni» su un attacco militare.

È stato ascoltato a braccia aperte a Baghdad dove ha parlato con Saddam e Aziz ottenendo la liberazione dei quattordici ostaggi. Ed è stato proprio Mansour a dire che Saddam sarebbe disposto a liberare tutti gli stranieri tenuti prigionieri se i paesi che schierano truppe e navi nel Golfo lo rassicurano su un possibile attacco militare.

ricordano le innumerevoli iniziative «teatrali» di Saddam che più volte ha proposto incontri e addirittura dibattiti televisivi con Bush e altri leader occidentali.

TONI PONTANA

Gli ostaggi francesi tornano a casa. Lo ha deciso ieri l'assemblea nazionale irachena, istruita da Saddam. Una mossa attesa, annunciata ma non per questo meno sorprendente e soprattutto imbarazzante per Mitterrand che riceve un'inespettata concessione.

Saddam ha moltiplicato i segnali distensivi. Ieri quattordici americani hanno potuto lasciare l'Irak per Amman e oggi stesso raggiungeranno gli Stati Uniti.

Gli ostaggi, sostenuti dai familiari, chiedono che una delegazione parlamentare si rechi a Baghdad per trattare la loro liberazione.

Havel invia truppe in Arabia Saudita



Nel Golfo saranno le prime truppe di un paese del Patto di Varsavia - 179 volontari specializzati in interventi in caso di guerra chimica, 48 veicoli e 200 tonnellate di materiali ed equipaggiamenti - e partiranno per l'Arabia Saudita.

L'Onu a Bush «24 ore per convincere Israele ad accettare la commissione»

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha ieri concesso 24 ore di tempo agli Stati Uniti per cercare di convincere Israele ad accettare la missione di inchiesta sugli incidenti di Gerusalemme dell'8 ottobre.

Per De Michelis i paesi arabi possono decidere concessioni a Saddam

«Non è escluso che si riesca a conciliare il pieno rispetto delle sanzioni dell'Onu con gli sforzi in corso per trovare una soluzione politica alla crisi del Golfo» ha detto il ministro degli esteri italiano, prima di intervenire al Parlamento europeo.

Slitta il vertice del Patto di Varsavia

È stata l'Urss a chiedere che il vertice del Patto di Varsavia, in calendario per il 3 e 4 novembre, fosse rinviato.

Colombia ucciso il «numero due» del cartello di Medellin

La seconda «vittima illustre» del cartello dei trafficanti di droga di Medellin l'ha fatta «Apocalypse II», un'operazione congiunta della polizia di Antioquia e di agenti dei dipartimenti di sicurezza.

Gli arabi sono troppi: rabbino cacciato dall'università americana

La sua tesi e i suoi sentimenti antiarabi ha osato esporli con naturalezza, in una sede di studio e per questo il rabbino Meir Kahane, membro del parlamento israeliano.

Bush deciso a non rinunciare alla base di Crotone?

Dicono fonti americane e scrive il Washington Post che è molto «probabile» un veto del presidente alla legge che da ieri nega ogni finanziamento per le basi militari, tra cui quella di Crotone.

VIRGINIA LORI

Michel Rocard: «Siamo contenti, ma sul Golfo non cambiamo idea»

Un regalo avvelenato per Mitterrand Parigi: «Non c'è stata alcuna trattativa»

Tutti a casa. Saddam Hussein ha mantenuto la parola, e il Consiglio nazionale iracheno ha votato ieri alla quasi unanimità la liberazione di tutti gli ostaggi francesi trattenuti in Irak.

Il rilascio di «tutti» gli ostaggi. Michel Rocard, nel corso di una riunione tra i gruppi parlamentari ha confermato l'atteggiamento francese, pur esprimendo la «gioia» per il ritorno a casa di tanti compatrioti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARILLI

PARIGI. Per la prima volta dall'inizio della crisi Saddam Hussein ha deciso la liberazione di tutti gli ostaggi cittadini dello stesso paese.

grande foga: «Non c'è un problema specifico franco-iracheno», è chiaro, senza ombra di dubbio, non c'è. Per l'Eliseo, dunque, Saddam Hussein assume l'iniziativa.

Palestinesi di Gaza e Cisgiordania confinati nei territori occupati. Gerusalemme bloccata dalla polizia

Aggrediti e accoltellati altri quattro israeliani

Un'altra giornata drammatica in Israele e nei territori occupati: due soldatesse accoltellate ieri mattina presso Haifa, il loro assassino morto alcune ore dopo in seguito alle percosse ricevute al momento dell'arresto.

Hamas hanno fatto appello agli arabi di Israele ad unirsi alla lotta e dopo che Yasser Abed Rabbo, dell'esecutivo dell'Olp, ha dichiarato da Amman che «la guerra dei coltellati rappresenta la nuova strada dell'iniziativa».

gazzo palestinese di vent'anni ha aggredito con una sbarra di ferro, in un'officina di fabbro ferraio, due israeliani di 50 e 40 anni ferendoli alla testa in modo non grave.

Interni (che viene peraltro rilasciata con facilità ai coloni dei territori occupati e a chi vive in zone isolate presso la «linea verde»).

GIANCARLO LANNUCCI

È ormai un tragico stile di vita quello che si sta creando in Israele. Il bilancio è di quattro israeliani feriti (due uomini e due soldatesse).

Un inglese racconta la rivolta degli «scudi umani»: «Ci picchiavano per il solo piacere di farlo»